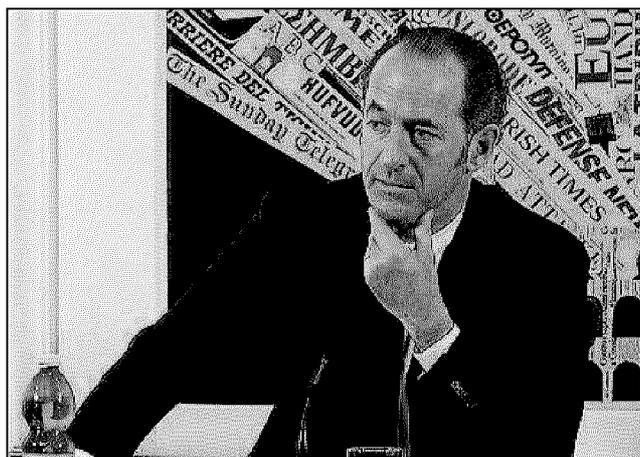


ZAIA con i produttori «Nostri DOP “copiati” L'EUROPA SI SVEGLI»

«Sono a fianco dei nostri produttori. Europa, se ci sei batti un colpo. I formaggi Dop italiani non possono continuare a subire la concorrenza sleale di prodotti made in Usa che richiamano le nostre denominazioni di territorio, ingannando i loro stessi consumatori e punendo chi da noi si spacca la schiena per offrire qualità al più alto livello mondiale».

Il presidente del Veneto **Luca Zaia** ribadisce non solo la vicinanza con gli allevatori della regione, ma anche la necessità di una lotta senza quartiere e senza tolleranze all'Italian Sounding, «che ci deruba di una parte del reddito agricolo in nome di una libertà economica che in questi casi va bene solo quando serve alle economie d'oltre oceano. Richiamarsi all'Asiago per dare il nome ad un formaggio californiano è sleale: lo chiamino California, e poi vinca il migliore. Idem per il Grana del Wisconsin o il Provo-



lone di New York».

«In Veneto abbiamo un'area di elezione per i formaggi di qualità, dalla montagna alla zona delle risorgive, dove la qualità del territorio e il foraggio per nutrire le vacche da latte sono eccezionali. Lucrare sul nostro lavoro, sulla nostra capacità e sulla nostra tradizione per lucrare sui nostri traguardi è economicamente inaccettabile e moralmente ingiusto. E l'Unione europea, della quale negli ultimi mesi si è parlato spesso a vanvera, dovrebbe battere i pugni per far valere quelle che sono le

nostre regole di qualità, solo teoricamente però tutelate a livello mondiale». Il Governatore del Veneto si sofferma anche a commentare l'operazione della Gdf in un minimarket cinese di Bussolengo, dove le fiamme gialle gialle hanno trovato oltre 20 quintali di alimenti scaduti, non riportanti le indicazioni in lingua italiana e in cattivo stato di conservazione: «Per chi gioca con la sicurezza alimentare serve “tolleranza zero”». È un comportamento da irresponsabili e rischioso e in Veneto non c'è spazio per chi non ri-

spetta le regole e i controlli di oggi lo confermano. I miei complimenti vanno alla Guardia di Finanza di Verona e al dipartimento prevenzione dell'Ulss 22 che hanno scoperto questo minimarket dell'illegalità».

«Non bisogna abbassare la guardia, ma continuare a controllare chi cerca di infiltrarsi nel nostro tessuto economico. I dati - spiega Zaia - ci dicono che il 63% delle attività gestite da stranieri presenta delle irregolarità: è il termometro di una situazione difficile e in continua espansione. Queste operazioni servono a tutelare anche tutti i nostri operatori onesti che ogni giorno lavorano con professionalità per consegnarci prodotti freschi e di qualità. Vogliamo proteggere i nostri piccoli centri dall'invasione di attività cinesi come queste che sono solo una copertura per traffici illegali e che rischiano di mettere in pericolo la salute dei cittadini portando delle autentiche schifezze sulle nostre tavole».



> I formaggi italiani non possono continuare a subire la concorrenza sleale di prodotti made in Usa che richiamano le nostre denominazioni di territorio, ingannando i loro stessi consumatori e punendo chi da noi si spacca la schiena per offrire qualità al più alto livello mondiale

